

LE DOMANDE

**LA CHIESA HA ANCORA UN MESSAGGIO
ESSENZIALE PER LA VITA DEGLI UOMINI
OGGI E PER LA TUA VITA? QUAL È?**

**COSA PROPORRE? COSA EVITARE?
(Quale contributo per il mondo di oggi?
Cosa Tralasciare perché ormai inutile?)**

Si domanda se la Chiesa ha ancora un messaggio essenziale per la vita degli uomini oggi e per la mia vita. Qual è? La domanda contiene uno dei maggiori problemi che la chiesa affronta oggigiorno: il fatto di rivolgersi all' "uomo". Si può ovviamente interpretare la parola come un concetto non duale, nel senso di umanità e non come una sola delle due componenti, maschile e femminile, della persona umana. Trattandosi però di un'istituzione che prevede una rigidissima separazione di ruoli tra maschile e femminile, il dubbio che questa domanda non sia rivolta alle donne, rimane e deve essere sollevato. Uno dei comandamenti dell'antico testamento recita: non desiderare la donna d'altri e quindi mette subito in chiaro che la bibbia si rivolge solo ai maschi (e che le donne sono una loro proprietà)!

Se si deve interpretare la parola uomo nella sua accezione più universale e quindi comprendente anche le donne – cosa che si auspica – la risposta è certamente sì. La chiesa riunisce e forma una comunità. Questo è un valore positivo che manca agli atei, permette di esercitare la solidarietà e anche la guida dei più deboli all'interno della società, migliorandola. Trovo che il messaggio più positivo della chiesa non sia nell'indicazione dei valori - perché sono convinta che questa sia una responsabilità individuale – ma nella possibilità di esercitarli all'interno di un'organizzazione, rendendo l'azione più efficace e positiva.

Cosa proporre? Cosa evitare?

La chiesa dovrebbe fare entrare le donne a pieno titolo nella sua istituzione e renderle uguali agli uomini in tutti i campi. Ne riceverebbe una straordinaria spinta e crescerebbe immensamente. La separazione dei ruoli maschili e femminili nella chiesa è una delle pastoie anacronistiche che ne trattengono il potenziale di diffusione nella società.

A un livello più profondo e più coraggioso, vorrei che la chiesa riconoscesse pienamente la spiritualità degli umani e si fidasse del suo sviluppo, evitando di

battezzare neonati – aspettando l'età della ragione per il battesimo – e di educare alla religione fin dai 3 anni. Inculcare valori religiosi è violenza, non spiritualità.